

Protocollo per il diritto allo
studio e la valutazione
autentica degli alunni
BES/DSA



PREMESSA

*“ Se un bambino non riesce ad imparare
Insegnagli un metodo con il quale possa
Imparare ad imparare ”*

R. Feuerstein

L'Istituto comprensivo di Busana si è posto come obiettivo prioritario dichiarato nel PIANO DI MIGLIORAMENTO (a seguito all'analisi dei dati emersi dal Rapporto di Auto Valutazione di Istituto –RAV) quello di *“migliorare gli esiti degli alunni DSA, relativi alle discipline che richiedono studio individuale, con particolare attenzione ai risultati elevati”, riducendo la differenza media tra gli esiti degli alunni DSA e non DSA e aumentando la percentuale dei DSA con esiti superiori a 8/10”*

Per rendere tale traguardo concreto e fattivo la valutazione assume un ruolo strategico: l'adozione di un Protocollo di valutazione per i DSA nasce quindi dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise il cui obiettivo è quello di promuovere una valutazione formativa e autentica, in linea con quanto espresso dall'attuale normativa e nella dichiarazione di intenti del Piano di Miglioramento.

Attraverso tale protocollo il corpo docenti si impegna quindi ad *“adottare modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria”*.

Data l'importanza riconosciuta a tale materia l'I.C. Ludovico Ariosto ha concordato il seguente protocollo per il diritto allo studio e la valutazione degli alunni DSA

LA STESURA DEL PROTOCOLLO

La legge n. 170 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi **provvedimenti dispensativi e compensativi** anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

Ciò è preciso compito e dovere di ogni insegnante, divenuto "prescrittivo" a livello legislativo a partire dalla legge 170/2010, che nelle successive specificazioni e circolari attuative afferma come " *... la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe.*" (Linee Guida, punto n. 7)

Sempre a tal fine è stata costituita ad inizio anno la **Commissione GLI**, coordinata da un REFERENTE DI ISTITUTO, che assolve a diversi compiti:

- incontrarsi periodicamente per attività di coordinamento e monitoraggio;
- aggiornare il Collegio Docenti circa le disposizioni normative vigenti ;
- promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi, facendo attenzione a che non si determinino meccanismi di "delega" o di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno BES - DSA da parte di tutti gli insegnanti di classe;
- fungere da mediatore tra docenti, famiglie, servizi sanitari;

Accanto ad essa, nel corso dell'anno, è stato inoltre istituito un GRUPPO DI LAVORO BES-DSA, con fini più prettamente didattici, quali:

- predisporre iniziative per la formazione specifica e la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- collaborare alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni con DSA;
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione...

Il passo finale di questo percorso di condivisione, autovalutazione delle proprie competenze in termini di didattica inclusiva da parte dei docenti, monitoraggio delle buone prassi intraprese, è la stesura del presente PROTOCOLLO, e l'impegno di verificarne l'applicazione e curarne l'aggiornamento .

Piano Didattico Personalizzato e VALUTAZIONE

Il PDP è un **documento vincolante** per l'applicazione della L. 170 e costituisce un **contratto formativo** fra docenti, Istituzione scolastica, Servizio socio-sanitario, famiglia ed allievo (se in età adeguata) per il successo scolastico dello studente con DSA.

Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare le misure dispensative e/o compensative **prescritte nella segnalazione diagnostica**, con l'obiettivo **di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento** (fermo restando che *nella scuola primaria è consigliabile ricorrere a tali misure con cautela e flessibilità, prediligendo finché possibile strategie didattiche inclusive rivolte a tutta la classe*).

Il momento della valutazione è parte integrante del percorso e si ispira ai seguenti principi generali:

- La valutazione degli apprendimenti degli alunni verrà effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati.
- Ogni docente terrà conto della soggettività di ogni alunno e sarà coerente con gli interventi didattici promossi.
- La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile.
- Le prove di verifica mireranno a permettere agli alunni con DSA di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
- Le modalità di valutazione saranno coerenti con quanto concordato nel PDP: gli insegnanti accetteranno quindi anche risultati parziali confidando nel consolidamento di abilità e conoscenze grazie alla graduale acquisizione di strategie di compenso.
- Le modalità di svolgimento delle prove d'esame e dei test Invalsi vanno concordate con famiglia e alunni ed esplicitate nel PDP.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

A prescindere dagli ambiti disciplinari specifici e dai PDP di ogni singolo alunno nella sua specificità e unicità, i docenti riconoscono i seguenti criteri generali sulle modalità di verifica e valutazione:

- Dare tempi più lunghi, se necessario, per le prove scritte o, in alternativa, ridurre il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi;
- programmare le interrogazioni;
- non spostare le date delle verifiche all'ultimo momento;
- privilegiare le verifiche orali, in modo particolare nelle discipline di studio;
- utilizzare mappe concettuali e strumenti compensativi adeguati al compito;
- utilizzare preferibilmente domande a scelta multipla;
- riconoscere maggiore rilevanza al contenuto rispetto alla forma
- leggere personalmente le consegne qualora lo si reputi opportuno
- adattare fotocopie e prove di verifica in termini di presentazione formale di spaziature e caratteri
- avviare all'introduzione di verifiche informatizzate (in formato digitale, da svolgere con l'utilizzo del PC)
- valorizzare i progressi rispetto ai risultati standardizzati
- adeguare gli standard di prestazione al percorso di apprendimento personale dell'alunno DSA

Se tali sono i criteri generali che guidano i momenti di valutazione intermedia e finale, strategie e modalità più dettagliate e specifiche verranno attuate nelle discipline particolari, sulla base degli obiettivi di apprendimento, dei traguardi di competenza attesi e della specificità di ogni singolo alunno BES-DSA.

La seguente tabella esplicita alcune di esse:

| Ambito o disciplina | Modalità di valutazione | Criteri di valutazione |
|---------------------|---|--|
| Italiano | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fotocopie ingrandite e adattate a livello di "font" ad alta leggibilità; ▪ eventuale utilizzo del computer con programma di videoscrittura e correttore ortografico; ▪ vocabolario multimediale; ▪ lettura da parte dell'insegnante del testo di veridica; ▪ verifica della comprensione delle consegne e delle richieste ▪ utilizzo durante le verifiche di mappe e tabelle su parti del discorso, schemi narrativi, ecc.. ▪ | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostituzione quando possibile di prove scritte con prove orali (grammatica, sintassi,) ▪ Con verifica scritta: ▪ Maggiore rilevanza data al contenuto rispetto alla forma ▪ Non valutabilità degli errori ortografici e di punteggiatura; ▪ Valutazione della progressione degli apprendimenti e dell'impegno. |
| Matematica | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione di verifiche "formalmente adatte" (a livello di spazialità e caratteri) ▪ Maggiori tempi di esecuzione o riduzione del numero di esercizi per ogni obiettivo ▪ Utilizzo durante le verifiche di calcolatrice, formulari, tabelle specifiche (tavola pitagorica, SMD, ecc...), schemi procedurali... ▪ Spiegazione orale degli esercizi da parte dell'insegnante | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsa rilevanza attribuita agli errori di calcolo ▪ Valutazione del procedimento indipendentemente dal risultato. ▪ Valutazione dei miglioramenti e dell'uso autonomo degli strumenti. ▪ Non valutabilità di studio mnemonico di tabelline, formule, definizioni |
| Inglese | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione di verifiche scritte "formalmente adatte" (a livello di spazialità e caratteri) ▪ Maggiori tempi di esecuzione o riduzione del numero di esercizi per ogni abilità ▪ Esposizione orale di esempi (da parte dell'insegnante o tramite audio/video) ▪ Utilizzo di traduttore o supporti visivi (immagini, flashcards,) | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostituzione quando possibile di prove scritte con prove orali ▪ Costruzione di prove scritte a risposta chiusa, prediligendo prove di ascolto e comprensione ▪ non valutabilità degli errori ortografici ▪ interrogazioni orali programmate nei tempi e nei contenuti ▪ valutazione dell'impegno e della partecipazione |

| | | |
|--------------------------|---|--|
| Materie di studio | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione di verifiche scritte "formalmente adatte" (a livello di spazialità e caratteri) ▪ Possibilità di consultare mappe, schemi, tabelle durante le verifiche (orali e scritte) ▪ Spiegazione orale e graduale delle consegne da parte dell'insegnante ▪ utilizzo di "agganci" visivi (immagini, cartine, linee del tempo) utili per ricordare e organizzare le informazioni | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevalenza di verifiche orali ▪ Verifiche scritte ridotte e brevi, strutturate a risposta chiusa, scelta multipla, ecc... ▪ valutazione scritta del contenuto al di là della forma ▪ Valutazione dell'impegno, della partecipazione e dell'uso autonomo di mappe per lo studio ▪ Valutazioni incentrate sull'avvenuta acquisizione di conoscenze e competenze di analisi, sintesi e collegamento |
|--------------------------|---|--|

*"I propri diritti si possono far valere
solo se si conoscono
e così è anche per le opportunità" –
G. Stella*

Appendice

Indicazioni didattiche per una didattica inclusiva di alunni DSA

*Quelle che seguono sono alcune indicazioni didattiche per **una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA**, ovviamente da adattare al contesto ed alle caratteristiche degli allievi, e senza alcuna pretesa di esaustività.*

A livello generale, bisogna avere sempre presente alcuni aspetti, quali:

- la consapevolezza della ricaduta psicologica del disturbo specifico di apprendimento.
- l'importanza di un clima relazionale sereno che consenta la partecipazione attiva di ciascuno alla vita della classe e l'accettazione delle varie specificità.
- lo sviluppo dell'autostima e il potenziamento dell'autonomia degli alunni attraverso la **valorizzazione dei punti di forza, il riconoscimento dei progressi ottenuti e l'educazione alla consapevolezza delle peculiarità** del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni.
- la promozione di forme di cooperative learning, attraverso cui **sottolineare e impiegare intenzionalmente le abilità degli alunni con DSA**.
- la preparazione di **strumenti "compensativi" comuni a tutti gli alunni**: utilizzati inizialmente da tutta la classe, saranno gradualmente lasciati alla libera scelta del singolo, naturalmente sotto l'eventuale indicazione dell'insegnante.
- l'importanza durante le lezioni di cercare di seguire una routine. (Ad es. variare il meno possibile la **terminologia specifica utilizzata**)
- La valorizzazione delle **prestazioni orali, le capacità di esposizione e di argomentazione**.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Un alunno con DSA può essere diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, ma nella Scuola dell'Infanzia è importante osservare eventuali difficoltà grafo-motorie, spazio-temporali, percettive, di memorizzazione, di linguaggio.

Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, perciò, oltre alle **opportune pratiche di pregrafismo**, è bene proporre ai **bambini esercizi-gioco metalinguistici e metafonologici sulla segmentazione del parlato**: scandire parole a

livello sillabico (capacità “innata”), isolamento dell’iniziale con prolungamento dell’emissione vocale, ecc.

Supportare con attività personalizzate o individualizzate i bambini di 5 anni che mostrano ancora un’espressione linguistica non adeguata.

Non precorrere le tappe dell’apprendimento della letto-scrittura.

SCUOLA PRIMARIA

Gestire i tempi dell’attenzione con frequenti momenti di pausa.

Abituare a momenti di coralità che comportino l’attesa dei tempi di tutti, nel rispetto delle esigenze di concentrazione proprie ed altrui.

Alternare fasi di lavoro corale a fasi di lavoro individuale e/o per piccoli gruppi.

Strategie per l’insegnamento della letto-scrittura

Far eseguire molti giochi ed esercizi di segmentazione del parlato e di discriminazione fonologica.

Non utilizzare il metodo globale, ma prediligere i metodi analitici (fonemico o simili).

Cominciare dai fonemi la cui emissione vocale può essere prolungata: A/E/I/O/U/ M/N/L/R/S/F/V/Z.

La DECIFRAZIONE e la COMPRESIONE vanno affrontate contemporaneamente: senza un diretto legame con il significato gli esercizi di letto-scrittura possono dare adito all’acquisizione di false convinzioni. (Ad es. è molto comune che gli alunni con difficoltà di decodifica sequenziale ritengano ininfluente l’ordine dei grafemi e leggano allo stesso modo sillabe inverse come LA/AL).

Dare precise indicazioni grafo-motorie (ad esempio tracciare le lettere dall’alto, tracciare gli ovali in senso antiorario, ecc.) e intervenire per una corretta impugnatura della matita, anche ricorrendo alle matite triangolari o agli appositi supporti in gomma.

Far utilizzare il reticolo formato dai quadretti, che deve essere uno strumento e non uno “sfondo”: il bambino con problematiche di tipo spaziale ha bisogno di punti di

riferimento precisi e va guidato a servirsene per l'acquisizione di procedure automatiche.

Cominciare subito ad usare i quadretti classici da ½ centimetro per le attività di scrittura: il quadretto da 1 cm, non essendo adatto allo stampato minuscolo ed al corsivo, costringe il bambino a modificare dopo breve tempo le abitudini prassiche e spaziali appena acquisite o in fase di acquisizione.

Prima di passare al corsivo, per qualche tempo far scrivere ai bambini anche lo stampato minuscolo: è proprio il carattere della lettura, quindi è importante che venga fisicamente tracciato per una migliore assimilazione di rapporti topologici ed orientamento spaziale (tipica la confusione tra p-q-b-d). Lo stampato minuscolo costituisce inoltre un ponte verso il corsivo.

Aver cura di esplicitare e circoscrivere la "consegna della precisione" perché non può essere richiesta sempre.

Ortografia (eccezioni al sistema di corrispondenza grafema-fonema): associare i gruppi grafemici al singolo "suono" senza esplicitare la regola; non evidenziare le parole sbagliate, per evitare di fissare l'errore, ma evidenziare le parole dopo la correzione.

SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA

Strategie nell'insegnamento della grammatica

Far analizzare solo frasi di cui gli alunni conoscano già tutti gli elementi (non utilizzare senza preventiva supervisione periodi tratti da brani per la lettura ed esercizi e schede offerti dai libri di testo).

Quaderno delle regole di facile consultazione con schemi riassuntivi costruiti un poco alla volta in classe.

Ausilio di griglie e/o colori.

Cartelloni da appendere alle pareti **realizzati e aggiornati in classe** con mappe e procedure **in progressiva evoluzione**.

Strategie nell'insegnamento della MORFOLOGIA

Far identificare la funzione delle parole all'interno di frasi create ad hoc (non presentare vocaboli isolatamente se non per esercizi specifici di approfondimento).

Procedere sempre per classificazione: “**Riconosco** la parola e prendo delle **decisioni**”. (Esempio: riconosco che questo è un nome perché indica un animale. Decisione n.1: è comune o proprio? Decisione n. 2: è maschile o femminile? ECC...)

Far costruire un **quaderno dei verbi** e non utilizzare le tabelle precostituite (formare da sé i tempi composti aiuta a capire, quindi a strutturare e memorizzare)

Strategie nell'insegnamento della SINTASSI

Inizialmente somministrare le proposizioni già suddivise in sintagmi, ma abituare gradualmente gli alunni a farlo da soli. Si tratta di un'operazione particolarmente complessa, la cui acquisizione costituisce un indicatore di parecchie competenze.

Utilizzare e far costruire schemi ad albero per evidenziare la concatenazione logica dei sintagmi.

Nello schema lasciare gli attributi con il proprio complemento

Strategie nell'insegnamento della matematica

Preferire una rappresentazione grafica del numero strutturata: rispetta le caratteristiche innate di percezione della quantità e mette in immediata evidenza gli insiemi complementari, costituendo una base visiva per il calcolo mentale (metodo Bortolato)

Attenzione ad un uso pervasivo dei numeri in colore: utili per il “cambio” e per l'approccio alla “misura”, costituiscono però “simboli di simboli”.

Curare intenzionalmente e sistematicamente la didattica del calcolo mentale.

Strategie nell'insegnamento nell'ambito storico/geografico/scientifico

Promuovere sistematicamente la costruzione condivisa e l'utilizzo di:

Linee del tempo/ strumenti operativi vari.

Mappe concettuali /schemi riassuntivi costruiti insieme agli alunni al termine di ogni unità didattica.

Lettura a voce alta dei testi di studio svolta dall'insegnante (eventuale semplificazione preventiva).

Affiancamento di immagini esplicative ai testi.

Strategie di insegnamento nelle Lingue straniere

Tenere sempre presente l'approccio comunicativo/funzionale.

Dare molta importanza alle abilità orali.

Almeno nelle prime tre classi della scuola primaria affrontare solo il livello orale.

Ricordare che l'inglese è una lingua dall'ortografia non trasparente: non essendoci corrispondenza biunivoca tra grafema e fonema, cioè tra la scrittura e la pronuncia di una stessa lettera in parole diverse, la letto-scrittura implica l'apprendimento mnemonico di un gran numero di sillabe/ gruppi di grafemi che si pronunciano in modo diverso a seconda del significato e del contesto.